

“Lottate per battere l'anoressia”

MILANO. Malata di anoressia da quando aveva 12 anni, Isabelle Caro si racconta nell'autobiografia “La ragazza che non voleva crescere”, edita da **Cairo**. Scheletrica nei suoi 40 chili, parla nascondendosi dietro grandi occhiali scuri.

Cosa La sta spingendo alla guarigione?

– A 25 chili sono entrata in coma e ho visto il tunnel della morte: se non avessi combattuto sarebbe stata la fine. Invece amo la vita.

Si può guarire del tutto?

– Per chi è malato da molto

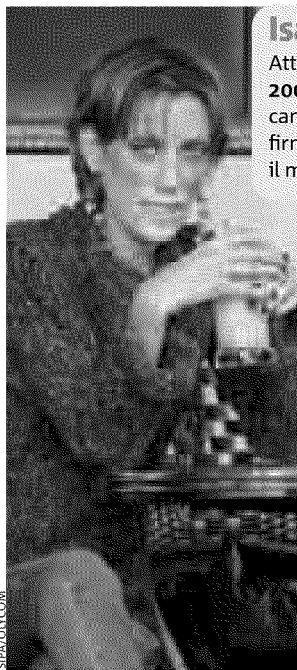
tempo e non è stato curato subito, come me, è difficile: si può raggiungere un peso corretto, ma liberarsi completamente di questo demone non credo sia possibile. Però si deve lottare: la vita e la salute sono il più bel regalo fatto dal mondo.

Qual è la cura migliore?

– La comprensione, e non intervenire in modo troppo invasivo.

Si riferisce al trattamento sanitario obbligatorio?

– Nei casi gravi non si può lasciar morire qualcuno, ma il paziente non deve essere



SIPA/OLYCOM

Isabelle Caro

Attrice francese di 27 anni, nel 2007 pesa 30 chili e posa per la campagna-choc “No Anorexia”, firmata da **Oliviero Toscani** per il marchio italiano Nolità.

200 mila circa le ragazze malate in modo molto grave in Italia. Circa 300mila i malati in modo più lieve.

rimane la prima causa di morte tra le persone colpite da malattie psichiche.

Nel libro dice che bisogna smettere di esaltare il mito della magrezza.

– Nella mia storia non ha avuto peso, però molta gente ne è influenzata. La moda, per esempio, chiede alle modelle di diventare degli scheletri ambulanti, in modo che si vedano solo i vestiti.

umiliato o maltrattato come è successo a me.

Riposerebbe per la campagna “No Anorexia”?

– Esiterei. Però ha avuto il merito di togliere il tabù della gravità dell'anoressia:

CRISTIANA SALVAGNI
 cristiana.salvagni@metroitaly.it

